

"FermiamoLeBanche"

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEI CITTADINI E DELLE AZIENDE CONTRO LE BANCHE

80143 Napoli, Centro Direzionale G1
tel 0817879166, fax 0817879005
alfonsoluigi@marra.it

**ROBERTO CONTE:
UNA CANDIDATURA
DI ALTO VALORE
MORALE,
POLITICO,
EGGIURIDICO.**

**MOTIVI DELLA
GRANDE
IMPORTANZA
DI VOTARLO.**

**"SAN DE LUCA"
E IL POTERE DI
AUTOASSOLUZIONE
DELLA SINISTRA.**

Ho accertato di persona, leggendo gli atti e ascoltando la registrazione dell'interrogatorio del pentito Missi, l'assoluta infondatezza della condanna ex 416 bis a due anni e otto mesi del dr Roberto Conte.

Il punto nodale di quella condanna è infatti una frase trascritta dalla registrazione dell'interrogatorio di Missi.

Frase riportata tra virgolette in cui si legge che Missi, nell'interpretare, nel gennaio 2008, una telefonata di 8 anni prima tra due persone, ha detto che i soldi che, secondo uno dei due, sarebbero stati versati, sono in realtà da intendersi come voti che sarebbero stati dati.

Senonché la registrazione di quell'interrogatorio è emersa solo ora, in appello, e la Corte d'Appello, ascoltandola, dovrà constatare che Missi non ha mai fatto quell'affermazione.

La Corte potrà invece solo ascoltare mezz'ora di registrazione in cui, nel legittimo sforzo di fare tutti del loro meglio, i ben quattro PM per farsi dire quanto gli interessava, e Missi per guadagnare i benefici del pentimento, Missi enunzia varie tesi di tipo sociologico, concludendo di essere come Pasolini e precisando "Io so che nel palazzo si fa questo questo e questo, ma non ho le prove".

Svariati, generici argomenti nell'ambito dei quali si limita a un certo punto a formulare una mera ipotesi, priva, in quanto tale, di valore giuridico, secondo la quale i soldi da versare potessero essere voti da dare.

Asseriva poi anche di aver ricevuto da Roberto, però a mezzo terzi, 100 milioni di lire per la campagna elettorale.

Un'erogazione che, quand'anche vi fosse stata, ma non c'è

Agli elettori sull'importanza di votare Roberto Conte perché è stato condannato nonostante sia innocente, e la sua elezione è funzionale al progetto di sconfiggere la logica dei processi spettacolo che la magistratura inventa, sia per distogliere l'opinione pubblica dai crimini dell'unico vero potere, le banche, e sia per ottenere, con la paura, il conformismo politico.

Risibilità dell'auto-assoluzione di "San De Luca" dai crimini di falso e truffa allo Stato, di cui è imputato, visto che la sinistra, a differenza di coloro che, come me, alla giustizia non credono né quando assolve né quando condanna, dice invece di crederci.

Dedicato a coloro che fanno commercio della ricerca di festucche nell'occhio altrui negligenza la trave nel proprio.

stata, non configurerebbe, di per sé, il reato di cui al 416 bis, né altri, ma farebbe solo pensare che Roberto sia uno sciocco, perché nelle due roccaforti del Missi (seggio 122 e 139) ricevette in tutto 6 voti.

Cose peraltro - si osservi - inquadabili, non nel 416 bis, ma nel 416 ter, che però non prevede la pertanto illegittima sospensione dalle funzioni di consigliere regionale.

Una vicenda nella quale, anche a prescindere dalle predette strullate, manca comunque il fatto, perché il voto di scambio implica che da un lato e dall'altro vi siano soggetti seriamente dotati del potere di scambiarsi cose rilevanti (un adeguato numero di voti in cambio di una congrua contropartita), mentre qui i voti mancano di sicuro, e quanto alla contropartita, non so se c'era, ma nel processo non ce n'è traccia.

Ciò detto non intendo accusare quei magistrati di null'altro che di essere pervasi dalle visioni indotte alla magistratura, politica e informazione dal potere economico (le banche), allo scopo di distogliere l'opinione pubblica dai suoi crimini, ovvero dai poco noti ma tremendi crimini del signoraggio primario e secondario (leggi cosa sono da www.marra.it), oltre che dai noti, ma meno rilevanti crimini dell'usura di massa, accreditato tardivo dei versamenti, ecc.

Signoraggio dal quale tutto il male discende, ma che le persone faticano per ora a capire, perché sono distolte dai mille problemi sotto i quali il potere bancario le schiaccia ad arte.

Visioni e tendenze indotte tra cui quella della persecuzione dei politici poco inquadriati, come Conte, che alle regionali

del 2005 ottenne 34.000 voti senza appartenere a nessun partito.

Politici poco inquadriati che il regime fa colpire dalla sua magistratura, la quale, salvo le magari numerose e lodevoli eccezioni, è collusa culturalmente, e in gran parte corrotta materialmente.

Un colpire i non inquadriati che serve a generare quel conformismo politico che ha scatenato la candidatura Conte.

Politici poco inquadriati tra i quali gli stessi Berlusconi, Dell'Utri, Cosentino ecc., i quali, a prescindere che li si condivida o no, non vengono perseguiti perché a qualcuno importi se siano o no colpevoli dei reati loro contestati, ma solo perché il vero, unico potere, le banche, intuisce che le loro coscienze sono nel fondo "contaminate" da una viscerale antipatia verso i suoi apparati.

Banche private che sono, come si è scoperto da alcuni anni, proprietarie delle banche centrali, e gestiscono da padrone il flusso delle decine di migliaia di miliardi di euro e di dollari che vorticano nel pianeta, usando come manutengoli le magistrature, le burocrazie, i media, e i partiti di sinistra.

Manutengoli tra i quali quelli italiani sono i peggiori.

Media i cui sacerdoti sono in Italia i Saviano, i Santoro, i Travaglio ecc., che imparano il diritto dai giornali, e hanno come bibbia i faldoni delle procure, pieni invece di ciarpane, errori, bugie, insufficienze, anomalie e brogli.

Tronfi personaggi che si credono lì per il loro acume, e non sanno di essere sorretti da dietro dalle banche, che orchestrano l'intero spettacolo mediatico.

Doc n. 171
www.marra.it
12.03.10
Diffusione cartacea 300.000 copie. Divulgato via mail. Inviata per posta ai parlamentari italiani, europei, magistrati NA, RO, SA, C. Cost., Cass., TAR Campania e Lazio, Cons. Stato, Corte dei conti, CSM.

IN CAMPANIA, PER I MOTIVI CHE SEGUONO, PROONGO DI VOTARE:

**-STEFANO CALDORO
ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE**

**-ROBERTO CONTE,
DELLA LISTA "ALLEANZA DI POPOLO",
AL CONSIGLIO REGIONALE
ALM**

Conformismo, pochezza giuridica e ipocrisia, di cui avevo attribuito il primato a Casini, per avere egli gridato allo scandalo incurante del fatto che Conte mi è stato presentato dai vertici del suo partito perché mi sostenesse alle europee, ma che ora non so più a chi dare, giacché, in atti chissà mai perché segreti, ma ormai di dominio pubblico, dello stesso procedimento di Conte, Missi, che di Conte non dice nulla di giuridicamente rilevante, dice invece che politici espressione di forze che anch'esse hanno urlato allo scandalo, sono i mandanti di tre omicidi da lui commessi. Senza dimenticare quell'esponente di particolare spicco regionale che, in un processo collegato, secondo un altro pentito, è stato sostenuto elettoralmente da un clan.

Pentiti ai quali molti non credono affatto, ma che stupisce siano tanto sottovalutati da questi adoratori del pentitismo quando parlino di loro.

Né si può tacere dell'emblematicità del caso "San De Luca", dove la sinistra si manifesta così stupidamente infervorata della sua del resto storica ipocrisia da esaltare la magistratura quando persegue gli avversari, ma disprezzarla quando accusa De Luca di falso e truffa allo Stato.

Motivi per cui propongo di votare per Caldoro alla Presidenza e, al Consiglio, per Conte, candidato di "FermiamoLeBanche" nella lista di Alleanza di Popolo, nonché per gli altri candidati della stessa, per soccorrerli così nella lotta per sconfiggere l'associazione, quella sì di stampo mafioso, tra le banche e la quasi totalità della magistratura, politica e informazione.

Avv. Alfonso Luigi Marra